

Il programma della giornata

La Camminata del sì ha inizio alle 15 di sabato 16 maggio. Gli adulti e i giovani si troveranno presso la basilica di S. Martino a Magenta. I ragazzi dell'Acv invece si raduneranno presso l'oratorio card. Schuster della parrocchia Sacra Famiglia di Magenta. Alle 16 tutti potranno ascoltare la testimonianza di due coniugi, protagonisti come invitati da papa Francesco al recente Sinodo straordinario sulla famiglia, Giuseppina e Franco Miano, già presidente nazionale di Azione cattolica. La dimensione unitaria dell'incontro prevede tempi diversi per i vari settori e una conclusione comune per tutti; inizieranno i fidanzati, che vivranno dalla mattina il loro convegno annuale e poi si uniranno al settore adulti in basilica a Magenta. A partire dalle 17.30 partenza della camminata verso il Santuario della famiglia di Mesero, dove si aggusteranno i gruppi Acv e altri giovani partiti dal sito di Expo a Rho. La serata presso l'oratorio della parrocchia di Mesero sarà occasione per stare insieme, ascoltando l'esibizione dell'Orchestra dei pipì.

La Camminata del sì verso Mesero con l'Azione cattolica

La Camminata del sì per i ragazzi, i giovani e gli adulti di Azione cattolica è innanzitutto una festa. Sabato 16 maggio l'accento è infatti posto non tanto sulla fatica quanto sulla gioia che si produce quando la propria disponibilità è finalmente data senza più troppe esitazioni. La parità dell'adesione, della partecipazione, del servizio agli altri, della fedeltà nella vita quotidiana è particolarmente impegnativa nell'oggi, ma non è un'esperienza cupa e tragica. «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù» è il monito promettente con cui si apre *Evangelii Gaudium* e che non vogliamo dimenticare. Dire sì alla vita, all'impegno, all'altro, alla responsabilità nella famiglia e nella società civile, è un movimento interiore che libera la gioia, o meglio la svela, perché la gioia è innanzitutto donata, anche quando si rischia di non vederla. Il sì è risposta individuale che tutti imparano a dare, anche i più piccoli. Sabato cammineranno tanti ragazzi non perché accompagnati dai grandi, ma perché protagonisti, capaci di decidere, a loro misura, cosa conta nella vita. Ci saranno bambini e ragazzi dell'Acv che avanzano da Magenta a Mesero sentendo la vicinanza

dei grandi, dei genitori e degli educatori, di chi li valorizza e li sprona. Ci saranno i più giovani, con la fantasia dei loro percorsi a piedi o su due ruote, parte di una società che troppo spesso non aiutiamo ad emergere, che giudichiamo da più parti con durezza e che invece ha la capacità di sprigionare l'energia di sempre per cambiare la Chiesa e la storia. Non dimentichiamo che ragazzi e giovani sono i cittadini del mondo che più di tutti oggi ci possono insegnare la vita in un contesto plurale, multiculturale, segnato da un'accoglienza vera e piena di calore. Cammineranno gli adulti, coloro per i quali non è mai finito l'itinerario per aderire al Vangelo. Il loro sì non può mancare, nelle strade varie e ricche della vocazione laicale, nell'intensità della vita familiare, in tutte le stagioni dell'esistenza. Destinazione Mesero per tutti, dove un santuario dedicato alla beata Gianna Beretta Molla diventa meta reale e simbolica di un popolo in cammino. In un luogo ormai divenuto caro all'Azione cattolica, guardiamo alla vita di una donna che ha detto tanti sì nella quotidianità, vivendo secondo il Vangelo la sua esistenza in famiglia, nella professione di medico, nella comunità cristiana, nell'Azione cattolica. Ha detto sì anche quando la vita intera era messa a

rischio e ha comunque trovato il coraggio per confermarlo con tutta se stessa. Impariamo da lei e da molti testimoni che una vita cristiana radicale si costruisce giorno per giorno, senza clamori. Ascolteremo il racconto di Giuseppina De Simone e Franco Miano, sposi che hanno partecipato, tra i pochi uditori laici, al Sinodo straordinario per la famiglia nel 2014. Ci interessa rivolvere loro alcune domande sull'esperienza ecclesiale che hanno vissuto e sulle riflessioni cruciali che nella Chiesa stiamo affrontando sul tema della famiglia. Spronati dall'arcivescovo ci domandiamo come essere, da famiglie, soggetti che diffondono Vangelo, ovunque e con creatività. Avremo il piacere di condividere questo momento di riflessione con tanti che in Diocesi si occupano di famiglia riflettendo su come valorizzarla, sostenerla, accompagnarla. L'Acv che cammina sabato esprime una porzione della Chiesa ambrosiana che è popolo, generazioni insieme, gente che percorre le strade della città, che vive la festa, che si apre all'accoglienza di tutti coloro che condividono la bella esperienza di «cristiani con gioia, anche nei giorni feriali».

Silvia Landra
Presidente Azione cattolica ambrosiana

a Philadelphia

L'VIII Incontro mondiale delle famiglie

L'Incontro mondiale delle famiglie dal titolo «L'amore è la missione: la famiglia pienamente vivente» sarà celebrato a Philadelphia in settembre, tre anni dopo quello di Milano. Questo evento nasce sotto la protezione di due santi che per la famiglia hanno dato tempo, forza e testimonianza personale: Giovanni Paolo II, il «Papa della famiglia», come lo chiamò Bergoglio nella canonizzazione, e Gianna Beretta Molla, santa dal 2004, che visse il cammino di santità come donna, sposa, medico, madre, credente, Gianna, sacrificata. Se stessa, scambia di anteporre la figlia che portava in grembo alla sua propria vita.

Martedì 12 maggio il Seminario di Venegono ricorda gli 80 anni di consacrazione della basilica e i 450 della sua istituzione

Alle 10 le testimonianze dei vescovi Renato Corti e Diego Coletti; alle 11.15 la Messa del Cardinale

Festa dei fiori per dire «grazie» ai sacerdoti

DI MICHELE DI TOLVE *

Martedì 12 maggio, presso il Seminario di Venegono Inferiore, avrà luogo la Festa dei Fiori, il tradizionale appuntamento in cui ogni anno, però, festeggiamo i diaconi prossimi all'ordinazione presbiteriale, insieme ai preti che ricordano il venticinquesimo, il cinquantesimo e il sessantesimo anniversario di sacerdozio. La Festa dei fiori di quest'anno, però, assume un significato speciale per la Diocesi di Milano, dal momento che vedrà la celebrazione di altri due importantissimi anniversari: esattamente ottant'anni fa, il 12 maggio 1935, il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano e futuro beato, consacrava la basilica del Seminario inaugurando la sede di Venegono Inferiore; il 10 dicembre 1564 san Carlo Borromeo, in applicazione alle disposizioni del Concilio di Trento, diede inizio al Seminario di Milano, uno dei primi al mondo. La Festa prenderà il via all'aula Paolo VI alle 10, con le testimonianze di monsignor Renato Corti, vescovo

cardinale Angelo Scola, celebrerà la santa Messa nella basilica. A seguire, alle 12.30, nel quadriportico del Quadriennio si terrà la presentazione dei candidati 2015 con il motto scelto per la loro ordinazione: «Tutto possiamo sperare dalla tua misericordia». Alle 13 i festeggiati pranzeranno nel refettorio del Quadriennio, mentre per gli altri presenti sarà allestito un buffet nel refettorio del Biennio. Per tutta la giornata sarà possibile visitare una mostra su Paolo VI (nella quale saranno esposte alcune opere d'arte provenienti dalla Collezione Manfrini) e la mostra «Beati i perseguitati nel mio nome», che invece è dedicata ai martiri missionari ed è corredata da un video documentario. Inoltre in Seminario, già dal Vespro di lunedì 11 maggio sarà presente la reliquia del beato Paolo VI. A tutti i sacerdoti sarà omaggiato il dvd doppio per gli 80 anni del Seminario e il volume «Presbiteri nel popolo di Dio. A servizio della comunione», a cura dei docenti. Infine due avvertenze. I festeggiati troveranno l'occorrenza per la celebrazione eucaristica in Seminario. Chi si fermerà a pranzo dovrà segnalare la propria presenza alla segreteria (tel. 0331.867652; fax 0331.867300; segreteria@seminario.milano.it) entro domani delle 9 alle 13.

* Rettore del Seminario



La Festa dei fiori al Seminario di Venegono. A sinistra, don Michele Di Tolve

domani alle 18.30 in basilica

La reliquia del beato Paolo VI

In occasione della Festa dei fiori sarà presente in Seminario la reliquia del beato Paolo VI. Domani alle 18.30, accoglienza della reliquia presso la basilica e primi Vespri solenni della Dedicazione della basilica del Seminario (sarà presente tutta la Comunità). Martedì 12 maggio alle 8, Lodi mattutine in basilica alla presenza della reliquia; alle 11.15, solenne Pontificale presieduto dall'arcivescovo Angelo Scola per la Festa dei fiori; per tutta la giornata sarà possibile a tutti venerare la reliquia e visitare la mostra sul beato Paolo VI (esposti due suoi abiti papali e le opere d'arte della Collezione Manfrini donate al Pontefice); alle 19, Vespri solenni della Dedicazione della basilica del Seminario (tutti possono partecipare).

«Riforma del clero» ambrosiano: più collaborazione e fraternità

Non che sia difficile parlare di formazione permanente in genere e del clero in particolare. Viene però da pensare che sia un po' inutile. Non che manchi la buona volontà o l'apertura di proposte: ma a che cosa servono? Chi le raccoglie? Questo tema della formazione permanente non è una specie di adempimento inserito in tutte le professioni per far perdere tempo? Capisco la formazione professionale, per imparare a usare un nuovo programma di contabilità o a vendere un nuovo prodotto. Ma la formazione personale di un adulto non è un appello retorico? Sembra poi - non si sa se per renderlo più retorico - si proponga di chiamare «la riforma» con il termine aggressivo di «riforma». Ne vorremmo parlare con chi nella Diocesi di Milano è incaricato della formazione permanente del clero, monsignor Mario Delpino.

Dunque è lei il don Chisciotte che vuole sostituire la dizione «formazione permanente del clero» con «riforma del clero»? «Non so se il titolo che mi dà sia un complimento o un insulto, ma pur avendo ricevuto molti insulti e molti complimenti, non mi sento toccato da questa sua aggressione. Infatti, per quello che ne so, è lo Spirito santo che inquina, spinge, provoca, per una riforma della Chiesa e del clero. E si serve della voce del Papa e dei Vescovi. Io mi associo volentieri, ma l'impresa non è certo mia!». Dunque parliamo di «riforma». Ma, io dico, va beh che l'aria che tira è piuttosto ostile e maldisposta verso il clero e crede più ai sospetti che ai meriti. Però, per quello che io posso constatare, non mi sembra che i preti siano poi tanto mal messi. In genere sono gente seria e dedicata. Parlare di riforma sembra di parlare di un intervento urgente, chirurgico, per rimediare a una situazione degradata.

Infatti per almeno un clero ambrosiano, sono gente che si dedica senza risparmio, lo resto sempre ammirato della generosità vissuta come ovvia, come naturale. La riforma di cui si parla non è per porre rimedio alla corruzione, ma per evitare la consunzione. In altri tempi forse bisognava trascinare un clero pigro a lavorare di più. Adesso si deve piuttosto consigliare di astenersi e logorarsi di meno nell'impegno pastorale. Per usare una fortunata metafora di papa Francesco, il clero ambrosiano non corre il rischio di non avere l'odore delle pecore. Corre piuttosto il rischio di essere così immerso nel gregge e nel suo odore da non diffondere più il profumo di Cristo.

Lei me la conta bella. E pensare che io le ho persuaso che i preti avessero qualche cosa da fare la domenica, per via delle messe e mi sono sempre chiesto che cosa facciano i preti nei giorni feriali. Ad ogni modo quale sarebbe la riforma che vuole introdurre? «Vista la sua ignoranza, non so se riesce a farmi capire. La riforma in sostanza consisterebbe nel passare da un ministero vissuto ciascuno per sé nella comunità in cui il prete si sente vescovo papa e re, a un ministero vissuto in un presbiterio, per collaborare con il vescovo nella missione della Chiesa». Se comincia ad usare paroloni, mi manda in confusione. In pratica che cosa cambia? «Cambia che invece di essere una carriera, diventa una fraternità, in cui il ruolo è meno importante della comunione. Cambia che invece di essere l'agitazione frenetica per correre dappertutto, diventa la presenza di un segno di comunione che fa quello che può per aiutare la gente a incontrare il Signore. La gente si aspetta molto e non sempre con ragione. I preti devono dare tutto, ma solo con buone ragioni: dare cioè il Vangelo che è tutta la loro vita. E per questo che sono mandati». A proposito dell'agitazione frenetica, mi piacerebbe sapere quale rimedio proponga. Infatti anche al mio paese, se si dice qualche cosa del prete, si dice «sempre di corsa».

«I nostri preti non devono essere convinti a lavorare, ma piuttosto a fermarsi, non fanno fatica, ma si lamentano di avere il tempo occupato, capita invece che se hanno un giorno libero cerchino di occupare anche quello. Per questo sarà un esercizio interessante quello proposto dal Vescovo: che in occasione di un trasferimento di sia un mese "in di sparte", per riposarsi un po'. Insomma, la grande innovazione sarebbe un mese di ferie? Il mio sembra piuttosto che sarebbe più giusto, se lavorano molto, pagano le ferie: non siamo lavoratori dipendenti. Non le vacanze: non siamo studenti. Un tempo in disparte per riposare un po', cioè per fermarsi e domandarsi: "Ma io che prete, che uomo sto diventando?", un tempo per riposare un po'. Ma un tempo di vita fraterna: "Ma noi che presbiterio stiamo diventando?", un tempo per aggiornarsi: "C'è qualche libro che merita di essere letto? C'è qualche pensiero che merita di essere pensato?". Non che l'idea mi faccia ardere di entusiasmo, ma forse ai preti interesserebbe. Ma che mi dice dello stipendio? Non sarebbe un buon incentivo per trovare nuova manodopera, visto che i preti scarseggiano? «I preti non hanno stipendio, ma un contrattivo per il sostentamento. Da diversi anni, per un gesto simbolico di solidarietà in tempo di crisi, il valore del sostentamento non è stato aggredito. Al più nel prossimo anno si propone come percorso di formazione permanente di considerare come si possa praticare meglio la povertà. Per vivere bene il ministero bisogna essere liberi da ogni avidità; per essere liberi, bisogna essere poveri, secondo la parola di Gesù: beati i poveri».

Pindaro Melodini

«Saranno una sola carne»

La Comunità cattolica per l'evangelizzazione di «Abba» organizza dal 22 al 24 maggio un incontro per sposi dal titolo «Saranno una sola carne» presso il Centro di spiritualità missionaria dei padri Saveriani (via Urugro 15, Tavernerio, Como). L'invito è rivolto a coppie che stanno attraversando un periodo di fatica e che vogliono dare nuovo slancio alla loro vita insieme. Le giornate sono guidate da un'équipe di coppie e un sacerdote e si sviluppano attraverso testimonianze di vita vissuta, momenti di riflessione, condivisione e preghiera. È a disposizione un servizio di baby sitter per le coppie che partecipano con i figli. Info e prenotazioni: Paola (cell 335.6408909); info@comunita-abba.it; www.comunita-abba.it.



La Casa di spiritualità

il 12 alle 21

Serata con Gemma Capra

Per il ciclo «Essere famiglia oggi» le AdC provinciali di Lecco e Un ponte nella città organizzano la terza serata per martedì 12 maggio alle 21, presso il Cine-teatro Palladium (via Fiumicella, piazza della chiesa di Castello). Interverrà Gemma Capra, vedova del commissario Calabresi ucciso a Milano il 17 maggio 1972, con una testimonianza dal titolo «Più forte dell'odio, un inno alla vita». Capra, rimasta vedova a soli 25 anni, con due figli piccoli e uno in grembo, ha saputo attraversare sofferenze e difficoltà appoggiandosi a due pilastri che hanno accompagnato e sorretto l'intera sua vita: la famiglia e la fede. Con i suoi tre figli - e poi con il secondo marito e il loro figlio - hanno scongiurato le insidie dell'odio e della vendetta per prediligere percorsi di perdono e riconciliazione. Conduce la serata la giornalista Anna Pozzi.



giovedì a Lecco

La sfida del gender

Alcune associazioni lecchesi organizzano per giovedì 14 maggio alle 21, presso il salone Camera di commercio (via Tonale) una conferenza dal titolo «Il mio inno a famiglia garanzia di futuro. La sfida del gender». Interviene Gianfranco Amato, presidente nazionale «Giuristi per la vita» sul tema delle forme di rieducazione che l'ideologia gender vuole imporre nelle scuole di ogni ordine e grado. Obiettivo della conferenza, oltre quello di informare correttamente l'opinione pubblica su quanto sta accadendo in Italia e nel mondo su questi temi, sarà quello di fornire un punto di riferimento e di aiuto concreto a quanti dovessero imbattonsi, soprattutto nella realtà scolastica che li coinvolge, in manipolazioni educative improntate alla teoria gender.

Itinerario per il clero e le coppie guida

La Commissione pastorale familiare del Decanato di Varese organizza un ciclo di incontri presso il Convento dei frati Cappuccini (viale Bortolotti) come percorso di formazione per tutti i preti e le coppie guida degli itinerari in preparazione al matrimonio cristiano. Ecco il programma dei prossimi martedì alle 21: il 12 maggio, Mariateresa Zattoni e Gilberto Gillini, «È veramente fragile la coppia oggi? Virus e antiviruses: come si difende e si potenzia il legame»; il 19, Massimo De Franceschi (psicoterapeuta), «Convivenza e matrimonio, aspettative e cambiamenti»; il 26, Lorelana Molinari (psicoterapeuta) e Luisa ed Enrico Pellegrini (coppia guida itinerari fidanzati). «Quando i figli si sposano...» Nascita di una nuova famiglia? vicinanza e distanza da ri-trovare». Per la partecipazione è richiesto il contributo di 5 euro. Info e adesioni: info@comunita-famiglia.varese@gmail.com.